

XXXIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO 17 NOVEMBRE 2019 (anno C)

Malachia 3,19-20; 2 Tessalonicesi 3,7-12; Luca 21,5-19

ASCOLTARE

La venuta di Gesù non ha risolto i mali del mondo. Anzi la fede in Gesù sembra provocare un supplemento di violenza e di odio: è la creazione che lotta contro il male. Gesù, i suoi testimoni, il tempio del nostro corpo (Gv 2,21) e il mondo, devono passare per una vicenda di morte e rinascita, di croce e risurrezione: legge dell'intera storia. Tutto si salva nella croce questa certezza dona speranza per affrontare il talvolta "terribile quotidiano".

LODARE CANTANDO

Per il canto d'**inizio** si vedano:

Tutta la terra canti a te (683)

Cristo, splendore del Padre (634)

Musica di festa (680)

Noi canteremo gloria a te (682)

Ritmate sui tamburi (714)

Tu, festa della luce, str. 1.2.6.8 (739)

Per l'**atto penitenziale** suggeriamo:

Signore, che nel tuo sangue (207)

Dio grande (211)

Come **salmo** si possono cantare:

Salmo 28 - Figli di Dio, acclamate (99)

Salmo 66 - Dio ci sia propizio (109)

Salmo 95 - Lodate il Signore (120)

Salmo 97 - Cantate al Signore un canto nuovo, str. 4-6 (121).

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in Il canto del salmo responsoriale della domenica (Elle Di Ci, p. 28); ma si può anche cantare uno dei seguenti:

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Tra gli **Alleluia** si potrebbe suggerire in particolare

Alleluia! Passeranno i cieli (260)

Per la **comunione** segnaliamo

Terra promessa (735)

Vieni fra noi (758)

Tu, fonte viva (740)

Gioia del cuore (648)

Passa questo mondo (702)

Quanta sete nel mio cuore (705)

Tu sei come roccia (745)

Oppure extra repertorio:

Canone di Taizè: [Il Signore è la mia forza](#)

Oppure

[Chi potrà separarci](#) di Don Domenico Macchetta

TESTIMONIARE

Questo Vangelo ci fa camminare sul crinale stretto della storia: da un lato il versante oscuro della violenza che distrugge: guerre, terremoti, menzogne; dall'altro il versante pacificato da una immagine minima e fortissima: neppure un capello del vostro capo andrà perduto. Il crinale della violenza che distrugge, il versante della tenerezza che salva.

Quando avverrà tutto questo? Invece del quando, Gesù indica come camminare: con perseveranza. Il cristiano non evade, non si toglie, sta in mezzo al mondo e alle sue piaghe, e se ne prende cura. Sta vicino alle croci di oggi, ma non per caso, se capita, fortuitamente, non occasionalmente, ma come progetto, con perseveranza: nella perseveranza salverete la vostra vita. Ogni volta che perseveri e vai fino in fondo a un'idea, a una intuizione, a un servizio sfoci nella verità della vita. Ogni atto umano perseverante nel tempo si avvicina all'assoluto di Dio (Padre Ermes Ronchi).